

BRESCIA E PROVINCIA

Dopo due anni di stop, i giovani tornano a pedalare per la pace

Da Brescia partiranno 52 tra insegnanti e studenti: 350 chilometri contro violenza e totalitarismi

Il viaggio

Barbara Fenotti

La pace «non è il premio favoloso di una lotteria», come diceva il vescovo don Tonino Bello, bensì «una meta sempre intravista, e mai pienamente raggiunta».

Le si può, però, andare incontro e sceglierla come uno degli obiettivi della propria vita. Per farlo, tuttavia, servono dedizione, impegno e anche una buona dose di fatica. Lo sanno bene le 52 persone - 36 studenti del Canossa Campus, del Dandolo e del Lunardi e

5 insegnanti in veste di accompagnatori - che da oggi fino a mercoledì 26 aprile prenderanno parte alla dodicesima edizione di «Per...corri la pace», viaggio di 350 chilometri, percorsi interamente in bicicletta, organizzato dalle Acli

provinciali con arrivo a Vienna, una delle quattro sedi mondiali dell'Onu.

Il percorso. Dopo due anni di stop torna il progetto di educazione alla pace, che consiste in un viaggio d'istruzione in bicicletta sulle strade d'Europa, ideato dal giornalista Alex Langer, il quale già nell'ormai lontano 1994 proponeva ai giovani uno stile di vita meno frenetico, più lento e meno competitivo.

La partenza avverrà dal comune di Longarone, dove i partecipanti visiteranno il cimitero delle vittime del Vajont e incontreranno alcuni rappresentanti della comunità. «Sarà l'occasione per fare memoria della

Accompagnati da don Corazzina, i ragazzi faranno tappa a Vienna alla sede Onu

strage che, a causa della prepotenza umana, ha provocato la morte di 1.910 persone - spiega la vicepresidente delle Acli provinciali Stefania Romano - e per rilanciare l'impegno per l'ambiente, per uno sviluppo sostenibile e per la



Manifesto. La dodicesima edizione di «Per...corri la pace» parte oggi e si conclude mercoledì 26 aprile

promozione di stili di vita equilibrati e solidali».

Le tappe. Per ribadire il no a ogni forma di totalitarismo, lungo il percorso ci sarà una sosta anche al lager di Mauthausen, dove verranno ricordati i bresciani che sono morti qui, 74 in tutto, in particolare i bresciani Andrea Trebesch e Rolando Petrini, morti nel vicino sottocampo di Gusen. Pedalando lungo il Danubio, la tappa successiva sarà all'abbazia benedettina di Melk, tra i più famosi siti mo-

nastici del mondo. L'abbazia è un raro esempio di monastero benedettino attivo in modo continuo fin dalla sua fondazione nel 1089.

Il percorso si concluderà con la visita alla sede Onu nel palazzo del Vienna International Centre. Qui si terranno una serie di incontri su temi di respiro internazionale che impattano con forza sulla vita quotidiana delle persone e delle comunità: la produzione di energia, l'impegno per la prevenzione del crimine e, in particolare, la lotta al traffi-

co di droga. Su questi temi è fondamentale sensibilizzare proprio le generazioni future. «La criminalità organizzata sta cancellando anche il futuro dei ragazzi - ha ricordato don Fabio Corazzina, che accompagnerà i partecipanti lungo il tragitto gomito a gomito sulla sua bici - e le dipendenze sono capaci di distruggere vite: ecco perché è importante conoscere da vicino questi fenomeni. Occorre ricordare che non si è mai soli e, in caso di bisogno, chiedere sempre aiuto». //

Caionvico, gli alpini festeggiano i cento anni

Penne nere



Sfilata. Alpini di Caionvico // ARCHIVIO

Quello di Caionvico è uno dei Gruppi più antichi della Sezione di Brescia dell'Associazione Nazionale Alpini: la sua fondazione, infatti, risale al 1922.

Lo scorso anno, a causa di una mini epidemia di Covid che aveva colpito l'intero consiglio del Gruppo, non era stato possibile festeggiare il centenario di fondazione. Così tutto è stato rinviato a quest'anno per il tutt'altro che raro (di questi tempi) «100+1», col patrocinio del Comune di Brescia.

Il programma delle celebrazioni prevede per stasera alle 20.30, nella chiesa dedicata a Padre Kolbe, il concerto del Coro Alte Cime (a ingresso libero). Domenica, invece, l'appuntamento è per le 8 nel cortile dell'oratorio; alle 9 l'alzabandiera e gli onori ai Caduti, quindi la sfilata per le vie del quartiere; alle 10 la messa nella chiesa Padre Kolbe, seguita alle 11 all'oratorio, dal carosello della Fanfara alpina Valchiese di Gavarado. Alle 12 il rancio, come nella migliore tradizione alpina, e alle 17 l'ammainabandiera. //

Lions Day 2023, dalla solidarietà alla prevenzione



Insieme. Alcuni protagonisti della giornata di domenica 23 aprile

Appuntamento

Il 23 aprile in piazza Mercato si celebrerà l'orgoglio Lions con molte iniziative

Salute, ambiente, giovani, iniziative umanitarie per l'Ucraina e per il popolo turco colpito dal terremoto; soprattutto aiuti alimentari per le famiglie bisognose e prevenzione del diabete e controllo della vista. Saranno questi i temi al centro

Loggia patrocina il Lions day -, saranno allestiti i gazebo che racconteranno e presenteranno le attività dei club.

Le postazioni in piazza, attorno alla fontana che è stata recentemente restaurata grazie anche al contributo Lions, nareranno perciò l'impegno Lions, sul fronte ad esempio del servizio cani guida per i non vedenti (una scuola d'addestramento Lions è a Rezzato), della prevenzione per i giovani per la lotta ai tumori e per la sicurezza stradale.

Novità del Lions Day, ha anticipato Riccardo Paterlini responsabile organizzativo, sarà l'Unità mobile polivalente operativa d'assistenza, ovvero un camper attrezzato come un ambulatorio per screening della vista e del diabete, con prestazioni professionali totalmente gratuite. Sarà possibile donare occhiali da vista che si conservano senza utilizzo per dare ausilio a persone bisognose (lo scorso anno ne sono stati raccolti ben 30mila paia). Sarà inoltre presentato il progetto della protesi innovativa per coloro che hanno perso un arto inferiore ideato dalla società Isinnova, conosciuta anche perché durante la pandemia Covid ha trasformato la mascherina subacquea in una parte importante dei respiratori usati in terapia intensiva.

I Lions bresciani hanno già inviato in Ucraina 300 esemplari e molti altri in costruzione raggiungeranno feriti di molti altri Paesi. //

WILDA NERVI

L'Autosilouno diventa full time: aperto 24 ore su 24



Sicurezza. Il parcheggio sarà connesso con la sala di controllo di Brescia Mobilità

L'intervento

L'autorimessa grazie ad un'operazione da 100mila euro sarà fruibile tutti i giorni

Da part-time a full-time: il parcheggio Autosilouno di via Vittorio Emanuele II è ora aperto al pubblico tutti i giorni 24 ore su 24. Il gestore Brescia Mobilità, Brescia Infrastrutture, il Comune di Brescia e il condominio Autosilouno hanno ese-

guito un intervento da 100mila euro sugli impianti tecnologici. Questa operazione ha permesso di collegare l'Autosilouno in real time con la sala di telecontrollo di Brescia Mobilità, garantendo una maggiore sicurezza. «È un salto di qualità - commenta l'assessore alla Mobilità Federico Manzoni - perché si tratta di un parcheggio vicinissimo al centro storico. Oltre a servire tanti privati, è strategico sia per i turisti nell'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura, sia per quelli che verranno dopo». Con l'investimento fatto sono

inoltre garantite telecamere a ogni piano e la possibilità di contatto diretto tramite assistenza da remoto, per chi ne dovesse avere bisogno, con la sala telecontrollo. «Si tratta di una svolta significativa, che mette l'Autosilouno al pari degli altri 24 parcheggi cittadini gestiti da Brescia Mobilità, offrendo supporto all'utenza», osserva Marco Medeghini, direttore generale di Brescia Mobilità.

Inaugurato nel 1971, il posteggio di via Vittorio Emanuele II conta quasi 700 posti auto distribuiti su 7 piani sopraelevati e tre interrati. Data la sua impostazione prevalentemente privata, dal momento che qui parcheggiano in maggioranza dipendenti di banche, uffici, studi di professionisti e singoli proprietari, l'area era presidiata fino alle 20 dal lunedì al giovedì e fino all'1 di notte il sabato. La domenica, invece, rimaneva chiuso. «Con l'operazione da poco conclusa - spiega il presidente di Brescia Infrastrutture Marcello Peli - all'Autosilouno è stato possibile estendere l'orario di apertura al pubblico».

Negli anni sono stati eseguiti diversi interventi per renderlo più moderno: dall'adeguamento degli impianti, necessario al rilascio certificato di Prevenzione incendi, alla revisione dell'impianto elettrico, passando per l'installazione di illuminazione a led e la recente installazione di 6 telecamere per ogni piano collegate alla centrale operativa. // B.FEN.